



CAI

NOTIZIARIO

Gazzada Schianno

Giugno 2025

**34° corso
di
Escursionismo
2025**

**Scuola Intersezionale
di Escursionismo dei
Laghi**

Lezioni teoriche

MARZO Giovedì 06 - 13 - 27
 lunedì 17

APRILE Giovedì 03 - 10 - 17

MAGGIO Giovedì 08 - 15 - 22 - 29

GIUGNO Giovedì 05 - 19

Lezioni in ambiente

Domenica 16 Marzo - Parco 5 vette - Valganna (VA)

Domenica 30 Marzo - Passo della Forcora (VA)

Domenica 13 Aprile - Campo dei Fiori (VA)

Domenica 27 Aprile - San Bernardino (CH)

Domenica 18 Maggio - EVENTUALE RECUPERO

Domenica 25 Maggio - Punta tre Vescovi (BI)

Domenica 08 Giugno - Alpe Larecchio (VC)

Sabato 21 e Domenica 22 Giugno - rif. Deffeyes - Rutor

Storia e Cultura del CAI

Equipaggiamento e Materiali
Movimento e Preparazione Fisica
Cartografia - Orientamento
Meteorologia - Sentieristica
Letture del Paesaggio - Flora e Fauna
Gestione dell'Emergenza - Primo Soccorso

Pericoli e Rischi - Gestione del Percorso e del Gruppo

Per informazioni e iscrizioni



www.cai-sis.it

segreteria@cai-sis.it

SALIRE
"Periodico di informazione del CAI Lombardia"

ECCOCI QUI!

SALIRE 50
"Guardiamo in alto per costruire il futuro"

Marzo 2025
Informazioni dal GR • Peste sulla africana, come comportarsi • Il 150° di una sezione • I piedi in buone mani • Autismo e montagna • Organi Tecnici e Strutture Operative • La fiducia • La collegialità • Il Bibealogo • Ripensare la montagna • Vivere in montagna

Club Alpino Italiano
Regione Lombardia

**Cara socia/caro socio
Dal mese di marzo riparte la
pubblicazione del trimestrale del GR
Lombardia**

E' uscito il **cinquantesimo** numero di **Salire**, il periodico di informazione del CAI Lombardia.
Salire è stato pubblicato sul sito www.cailombardia.org sia nella versione PDF sia nella versione sfogliabile per tablet e pc. <https://tinyurl.com/a3h4xsf9>
Un cordiale saluto, con l'auspicio che Salire sia un utile strumento per la crescita associativa e di approfondimento ma, soprattutto, che possa crescere e migliorare con il contributo di tutti.
Chi vuole contribuire come redattore lo faccia presente in sezione.

Lo spopolamento delle montagne: una sfida urgente per la tutela ambientale

Sabato 10 e domenica 11 maggio 2025 si è tenuto il Congresso Nazionale TAM (Tutela Ambiente Montano) del Club Alpino Italiano, un momento di confronto prezioso che ha messo al centro un tema tanto attuale quanto delicato: "Lo spopolamento dei territori montani e la tutela dell'ambiente montano."

Le montagne italiane stanno lentamente cambiando volto. L'abbandono dei piccoli centri, l'invecchiamento della popolazione, la chiusura di servizi essenziali: tutto questo contribuisce a rendere le aree montane sempre più fragili, non solo dal punto di vista sociale ma anche ambientale. Dove manca la presenza dell'uomo, spesso mancano anche cura, manutenzione, sorveglianza, e l'equilibrio si spezza.

Durante il congresso si è discusso di soluzioni concrete: nuove forme di abitare, rilancio dell'economia locale, valorizzazione dei saperi tradizionali e frequentazione sostenibile del territorio. Il CAI, attraverso la sua Commissione TAM, ha ribadito il proprio impegno nel farsi portavoce di una cultura della montagna che non sia solo escursionismo, ma anche responsabilità, attenzione e cittadinanza attiva.

Un esempio virtuoso in questa direzione è rappresentato dai Villaggi degli Alpinisti, Bergsteigerdörfer in tedesco, nati da un progetto del Club Alpino Austriaco, ispirato alla Convenzione delle Alpi e sostenuto da fondi del governo di Vienna e del Fondo europeo per lo sviluppo rurale. Tutti i Comuni coinvolti – alcune decine finora, tra Austria, Germania, Slovenia e Italia – sono piccoli centri ricchi di storia e fascino, che puntano su un turismo bene inserito nell'ambiente, su trasporti ecocompatibili e sulla tutela dell'agricoltura di montagna e della silvicoltura.

Si ispirano agli stessi principi anche i Villaggi Montani del CAI. Oggi l'elenco comprende Amandola e Cansano, Balme e Crissolo in Piemonte, Paularo in Friuli, Triora in Liguria, la Valle di Lozio in Lombardia e la Val di Zoldo in Veneto. Figurano invece solo nell'elenco dei Villaggi degli Alpinisti i centri altoatesini di Mazia/Matsch in Val Venosta e di Longiarü/Campill in Val Badia. L'iniziativa, come spiega un comunicato del CAI, ha lo scopo di

"preservare le tradizioni locali, incentivare il turismo responsabile e favorire lo sviluppo di comunità montane che, pur rimanendo fedeli alle proprie radici, possano affrontare le sfide del futuro."

Per Giacomo Benedetti, vicepresidente generale del CAI, "Amandola e Cansano hanno preso una decisione coraggiosa, e hanno scelto di seguire un percorso di qualità, evitando le soluzioni facili e commerciali che spesso sembrano più attraenti. I risultati arriveranno, ma richiederanno tempo, e saranno visibili nel medio-lungo termine. Il CAI sarà al fianco di questi Comuni, sostenendoli con tutte le sue forze".

Anche la nostra sezione CAI è chiamata a fare la sua parte: promuovere la conoscenza del territorio, educare alla tutela ambientale, sostenere iniziative locali e continuare a camminare con rispetto.

Il futuro della montagna dipende anche da noi.

Cristina Capovani



Buone regole di comportamento per le uscite in gruppo:

- leggi attentamente la relazione della gita e valuta le tue capacità fisiche;
- attieniti alle istruzioni dei capogita;
- sii puntuale agli orari;
- non sopravanzare il conduttore di gita;
- non abbandonare il gruppo o il sentiero;
- non ti attardare per futili motivi;
- coopera al mantenimento dello spirito di gruppo ed alla sua compattezza;
- rispetta l'ambiente, non abbandonare rifiuti, non cogliere vegetali, non produrre inutili rumori molesti.

Grazie per la collaborazione.

9) Domenica 1 Giugno
Anello Salecchio Inf., Salecchio
Sup., Alpe Vova, Rivasco, da Passo.

Quota massima	1510 m.
Dislivello in salita	743 m.
Dislivello in discesa	Idem
Lunghezza percorso	10 km. circa.
Durata	ore 4,30 circa
Attrezzatura consigliata:	scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.
Località partenza	Piazzale dopo frazione di Passo 787 m.
Località di arrivo	Idem
Difficoltà	EE
Dir. d'escursione	Cristina Capovani, Annalisa Piotta.
Partenza ore 6,30	dal parcheggio Italo Cremona Gazzada.
Quote soci	€ 21,00 non soci € 23,00 + assicurazione.

Iscrizioni via WhatsApp Cristina Capovani 3401595989, Annalisa Piotta 3351477577.

POSSIBILITA' DI PRANZARE AL RIFUGIO ZUM GORA PREVIA PRENOTAZIONE AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE E COMUNQUE ENTRO IL GIORNO 28/05/25

Bellissimo giro ad anello in alta Valle Antigorio alla scoperta degli antichi villaggi Walser di Salecchio e che vale la pena visitare almeno una volta nella vita.

Itinerario: Lasciata l'auto nel grande piazzale circa 500 metri dopo l'abitato di Passo ci avviamo verso la strada asfaltata che sale verso Salecchio Inferiore. Acquistiamo subito quota anche grazie ai numerosi tornanti che in circa mezz'ora ci portano a transitare sotto l'imponente parete rocciosa sopra la quale si trova Salecchio. Pochi minuti dopo troviamo sulla sinistra la deviazione che permette di evitare la galleria passando all'esterno. Se la



galleria (315 mt) fosse aperta si può passare anche di lì, ma occorrono le torce frontali.

Usciti dalla galleria la strada prosegue e saliamo sul sentiero alle spalle del parcheggio in direzione Rifugio Zum Gora. Dopo pochi metri incrociamo sulla sinistra il bivio per il museo di Salecchio Inferiore, e lì si andrà a vedere la celebre scuola comunale Virgilio, ora museo, costruita nel 1930 e che fino agli anni '50 ospitava circa 10 alunni delle elementari al piano terreno e l'alloggio della maestra al primo piano. Dopo una veloce occhiata alle baite più alte di Salecchio Inferiore (1.320 mt) ritorniamo sui nostri passi fino al bivio per proseguire dritto sulla bella mulattiera. Passiamo la Cappella delle Croci in località Zucchetto con il suo bel panorama sulla valle. In una mezz'oretta giungiamo a Salecchio Superiore (1.510 mt) angolo di paradiso con le sue case fiorite, la chiesetta, i cortili, ogni angolo sembra uscito da una cartolina.

Le baite tenute in maniera esemplare sono costruite in stile Walser posate sui tipici funghi detti "Mausplatten" e le antiche macine sono state trasformate in tavolini.

In alto in posizione dominante sul paese un bellissimo crocefisso in legno con una panchina dalla quale si può godere di un esclusivo panorama sulla valle.

Dopo la pausa pranzo riprendiamo il nostro cammino. Usciamo dal paese e ci dirigiamo verso nord, passiamo l'antica segheria idraulica e proseguiamo praticamente in piano sul sentiero G27 verso Case Frantoli. Passiamo accanto alla fornace per la calce, ad una fontana datata 1861 ed entriamo nel meraviglioso alpeggio con la sua piazzetta dove sorge una cappella del 1856 e diverse bellissime baite. Si prosegue lungo il sentiero G23a che parte dietro all'arrivo della teleferica a est del paese e prosegue in moderata e breve salita verso nord ovest fino alla località La Gerbia (10

minuti da Case Frantoli). Giunti all'alpeggio occorre ignorare il sentiero che prosegue dritto rientrando nel bosco per prendere invece quello che parte davanti alla baita isolata sulla destra. Proseguiamo lungo un traverso nel bosco che in circa un quarto d'ora ci porta ad attraversare località Al Mött. In uscita dall'abitato prendiamo la sterrata che scende a destra verso i pascoli dell'alpe Vova. In uscita dall'alpe attraversiamo il ponte sul torrente Vova per dirigerci verso Sant'Antonio e il suo splendido oratorio. Un centinaio di metri dopo si incontra un bivio

svoltando a destra e passato nuovamente il torrente si imbecca il sentiero G23, iniziamo a scendere in direzione delle baite dell'alpe Chioso. Qui il sentiero non è molto evidente ma comunque si riesce a seguire nel bosco fino all'Alpe Forno dove prosegue proprio di fronte all'ingresso delle baite.

Riprendiamo a scendere lungo il sentiero inerbato che ci porta fino alle baite di Seer con una vasca scavata nella pietra. Inizia ora l'interminabile e ripido tratto a gradoni che intercala tratti molto ben conservati ad altri un po' più "selvaggi" dove occorre fare la massima attenzione per non scivolare sulle foglie che nascondono i gradini.

Il sentiero termina alle spalle dell'abitato di Rivasco. Per evitare il traffico della strada statale



del Toce decidiamo di scendere verso Passo dove abbiamo lasciato l'auto lungo il sentiero G00 utilizzato dalla carovana dello Sbrinz Route, la tradizionale rievocazione dei someggiatori svizzeri che ogni anno partono dal Lucernese diretti a Domodossola a dorso di muli e cavalli. Attraversiamo quindi la statale e ci dirigiamo verso il ponte pedonale che attraversa il Toce e conduce a case Cini dove imbocchiamo il sentiero G00. Da lì costeggiando il fiume dopo circa un chilometro arriviamo fino ad un ponte in cemento attraversato il quale raggiungiamo il piazzale dove abbiamo lasciato l'auto.

10) Domenica 15 Giugno Capanna Brogoldone (2288 m) da Giova (Svizzera).

Quota massima	2288 m.
Dislivello in salita	960 m.
Dislivello in discesa	Idem
Lunghezza percorso	12 km. circa.
Durata	ore 6,00 circa
Abbigliamento:	Adatto alla stagione



Località partenza	Lumino (CH) 270 m.
Località di arrivo	idem
Difficoltà	E
Dir. d'escursione	Claudia Nebuloni, Cristina Capovani 340 1595989.
Partenza ore 6,30	dal parcheggio Italo Cremona Gazzada.
Quote soci	€ 15,00. Non soci € 17,00 + assicurazione.

Costo Ovovia: 18FRS A/R.

Iscrizioni via WhatsApp Claudia Nebuloni 3441255585, Cristina Capovani 340 1595989.

Itinerario: Al di sopra del paese di Claro c'è l'Alpe di Brogoldone e dall'altra parte della montagna Buseno (in Val Calanca) con l'Alpe 'Memm'.

La capanna, un tempo alpeggio, dal 1937 è un rifugio alpino situato nel comune di Lumino, Canton Ticino, nelle Alpi Lepontine.

Arrivati a Lumino, si prende la funivia Pizzo di Claro per raggiungere i Monti Savorù a quota 1.328 mt.

Subito dietro l'arrivo della funivia parte il sentiero per la Capanna, dopo circa 15 minuti, al bivio si prende la scorciatoia breve attraverso un magnifico bosco, il sentiero, ripido e ben segnato, che in circa 1h30m porta direttamente alla Capanna dove faremo una breve e corroborante sosta ammirando il panorama che ci circonda.

Riprenderemo poi la salita per agevole sentiero verso il passo di Memm, confine con la Calanca. A circa metà strada, arrivati quasi in cresta, si svolta a destra e in breve si arriva al Piz De Molinera da cui si può ammirare un magnifico panorama a 360 gradi, avremo di fronte il Pizzo di Claro, vedremo la val Calanca e tutto il Bellinzonese.

Il ritorno avverrà per lo stesso sentiero dell'andata sino alla Capanna Brogoldone.

Da lì, devieremo scendendo per il "sentiero delle sculture di legno" all'interno di un favoloso bosco di conifere e abeti. Ai Monti Savorù riprenderemo la funivia per scendere al parcheggio di Lumino.

11) Sabato 21 e Domenica 22 Giugno – Monte Pasubio, 52 Gallerie, Rifugio Achille Papa.

Quota massima Cima Palon 2.232 m.

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione.

Località partenza Parcheggio Ponte Verde SP46 con Pullman, Passo Xomo con pulmino 1.058 m.

Difficoltà EE Escursionisti esperti – escursione a volte esposta. I direttori di escursione si riservano la facoltà di non ammettere soci non ritenuti idonei al tipo di escursione proposta.

Dir. d'escursione: Elisa Mazzi, Annalisa Piotto.

Partenza ore 6,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada.

Quote soci Soci quota Euro 136,00 – Non Soci Euro 154,00 + assicurazione

La quota comprende: trattamento ½ pensione, viaggio pullman e trasferimento con pulmini.

1° Giorno Passo Xomo – Bocchetta di Campiglia – Strada delle 52 Gallerie - Rif. Achille Papa.

Dislivelli: 940 m. circa in salita – 100 in discesa – 6,5 km circa di sviluppo.

Durata: 3 ore circa escluse le soste.

Segnavia: sent. 336 - 52 Gallerie.

2° Giorno: Rif. Achille Papa- Arco Romano – Chiesetta Santa Maria – Sette Croci – Dente austriaco – Dente italiano – Cima Palon – Sentiero delle creste – Galleria D'Havet – Passo Pian delle Fugazze.

Dislivelli: 310 m. circa in salita – 1.040 m in discesa – 9 km circa di sviluppo.

Durata: 5 ore circa escluse le soste.

Segnavia: sentiero 120 / 50 – 399/E5 - 54 - Strada degli eroi.

**Iscrizione via SMS o messaggio WhatsApp
Elisa Mazzi cell. 338 7565177. Annalisa Piotto
cell. 347 0855089.**



50.000 kg di esplosivo. Oggi è un cratere simbolico della "guerra di mine". Proseguiamo il nostro giro quindi per Cima Palon 2.232 m che è la vetta più alta del Pasubio, e punto strategico italiano collegato al Dente Italiano dalla Galleria Papa dove si gode di una bella veduta sulle Alpi Orientali. Percorriamo il sentiero delle Creste, con

una panoramica discesa sopra la strada degli eroi, con vista sulla Val Canale, resti di teleferiche e cisterne militari. Sbuciamo quindi alla fine della galleria D'Havet 1781m. Da qui percorreremo la spettacolare carrozzabile, la strada degli eroi, che ci porterà in un'ora al Passo Pian delle Fugazze.

Logistica e Note:

Trasporto: In pullman partenza dal parcheggio di Via Italo Cremona, 5, 21045 Gazzada Schianno VA, fino a Schio, Ponte Verde. Avverrà quindi un trasbordo su due pulmini da Ponte Verde fino al passo Xomo. Al ritorno scenderemo a piedi al Passo Pian delle Fugazze dove ci attende il pullman.

Rifugio: Mezza pensione. Pernottamento in camerone. Il rifugio è approvvigionato solamente con acqua piovana, non è possibile fare la doccia, fornisce piumone e biancheria, non è quindi necessario portare il saccoletto. Bagno in comune. Portare ciabatte e asciugamano.

È prevista una sorpresa che renderà la nostra esperienza immersiva.

13) Domenica 6 Luglio Bivacco Combi e Lanza (2.409 m), dall'Alpe Devero (1.630 m.)

Quota massima 2409 m.

Dislivello in salita 850 m.

Dislivello in discesa Idem

Durata ore 5,00 circa

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.

Località partenza Alpe Devero 1600 m.

Località di arrivo Idem

Difficoltà EE

Dir. d'escursione Bruno Barban, Ivano Facchin.

Partenza ore 6,30 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada.

Quote soci € 22,00 non soci € 24,00 + assicurazione.

Iscrizioni via WhatsApp al numero di telefono Bruno Barban 339 1010998.

Il bivacco si trova sopra alla val Buscagna, in direzione Passo del Cornera. È un ottimo punto di appoggio sia per traversate da e per la vicina Svizzera che per ascensioni alpinistiche nella zona del Triangolo del Cornera, dell'Helsenhorn etc.

Dispone di 20 posti letto (12 in branda il resto su cassettoni sottotetto) e di cucina. L'acqua è normalmente reperibile nelle vicinanze, ma nei periodi siccitosi potrebbe scarseggiare.

Itinerario: Dalla piana del Devero portarsi in direzione ovest in località Piedimonte, dietro al



piccolo nucleo di baite si stacca il sentiero H99 che conduce in circa un'ora al pian Buscagna. Tenersi al centro della valle percorrendo la traccia ben marcata fino all'alpe Buscagna all'altezza di una baita isolata sulla destra si stacca il sentiero H13, seguire le indicazioni per il rifugio Combi e Lanza passo di Cornera. Inizialmente lungo l'erto pratone, poi si sale in obliquo il canale, in alcuni punti alcuni facili passi su roccette, fino ad uscire su di una spalla erbosa da dove in pochi minuti si raggiunge il bivacco di proprietà del CAI Omegna installato nel 1974.

Programma Escursioni 2025

Dal 12 al 19 Luglio - TREKKING: Parco dei Pirenei delle Tre Nazioni – Disl. 5.550 m. – Diff. EE – km 73. Coord. A. Piotto, S. Barsanti

20 Luglio - Rif. Gastaldi (2.659 m) e Lago della Rossa dal Pian della Mussa (1.745 m) Disl. 914 m rif. + 390 lago - Diff. E/EE — T. tot. 7h. Coord. R. Mai, I. Facchin

Dal 26 al 27 Luglio – Gran Paradiso (AO) 4.061 mt Traversata con salita alla vetta dell'unico 4.000 mt interamente italiano. 1° giorno: Disl. 900 m - diff EE – T. tot. 2h45m - 4,5 km. 2° giorno: Alpinistica - Disl.: salita 1.350 m., discesa 1.900 m. - Diff. Alpinistica PD - T tot. 8h - 14 km. 2° giorno: Escursionistica traversata rif. Chabod – rif. Vittorio Emanuele- Disl. Salita 300 m., discesa 1.020 m. - km 10. Coord. A. Piotto, A. Motta.

Dal 02 al 03 Agosto - Monte Mars: 1° giorno dal Santuario di Oropa al Rifugio Coda - Disl. in salita 1.160 m. - km 8,7 – T. tot. 4h; diff. E/EE; 2° giorno Disl. in salita 500 m. in discesa 1.540 m. - km. 9,6 – T. tot. 5h40m - Diff. EE/EEA. Coord. B. Barban, S. Barsanti.

10 Agosto – Pizzo dei tre Signori da Pescegallo (SO)

Disl. 1.250 mt – Diff. EE – T. tot. 7h30m - 18 km. Escursione panoramica alla vetta più alta della Valgerola. Coord. A. Piotto, M. Mai.

14 Agosto: Gran Sommetta (3.166 mt) da Salette (2.245 mt) tramite la telecabina di Valtournenche (AO). Disl. 921 m. – Diff EE – T. tot. 6 h. Tradizionale salita e ricordo dei soci della sezione. Coord. R. Mai. A. Piotto

Dal 30 al 31 Agosto – Giro ad anello del Confinale. Una straordinaria avventura intorno al Confinale a contatto con la natura più autentica e selvaggia. 1° giorno: Dal Rifugio Forni al Rifugio Quinto Alpini passando per la val Cedec. Disl. 1.100 m. in salita- 400 m. in discesa - Diff EE - T. tot 5h30m – 11 km 2° giorno: Dal Rifugio Quinto Alpini al Rifugio Forni. Disl. in salita-600 m. in discesa 1.250m – Diff EE – T. tot. 5h30m – km 22. Coord. A. Piotto, C. Capovani

07 Settembre - 2° Stage avvicinamento alle ferrate. Meta da stabilire. Coord. A. Piotto, A. Motta, I. Facchin, S. Barsanti, B. Barban.

07 Settembre – Intersezionale 7 Laghi –

Rifugio Alpe Laghetto da Pizzanco, Val Bognanco

Disl. 897 mt – Diff. E – T. tot. 5h - km 9,4. Coord. C. Capovani, R. Fontanel

Dal 13 a 14 settembre – Tendata Stellata meta da definire. Serata di bivacco per osservare il cielo stellato
Coord. S. Strocchi, M. Marino, A. Piotto

21 Settembre - 2° Stage avvicinamento alle ferrate. Meta da stabilire. Coord. A. Piotto, A. Motta, I. Facchin, S. Barsanti, B. Barban.

28 Settembre - Cammino di Oropa Valdostano (2.220 m) da Fontainemore (AO).

Disl. 1.380 m. Diff E – tempo di salita 5h – T. tot. 9h. - Km 15. Storico percorso dal fondovalle del Lys fino al Santuario di Oropa attraverso il colle della Barma dominato dalla piramide del Mont Mars. Coord. M. Esposto, C. Nebuloni.

L'angolo della buona letteratura di montagna

La Montagna con altri occhi

Rifugi, ghiacciai, foreste, alpicoltura, parchi, selvatico e domestico... Cosa attraversa queste voci che sembrano avere vita indipendente? Cosa unisce la



neve ai beni comuni e all'alpinismo? In questo agilissimo e illuminante "catalogo del sapere

montanaro" (non organizzato per ordine alfabetico, ma secondo una sorprendente successione di nessi) ogni voce è un piccolo quadro a sé, che apre al successivo e si intreccia con gli altri. Dalla prima, montagna, all'ultima, cura, un percorso in 18 tappe per osservare senza steccati disciplinari quell'universo fisico e mentale che chiamiamo montagna.

Per una montagna che superi stereotipi e banalizzazioni, offrendosi a un altro sguardo.

18 capitoli, con altrettanti punti di vista sulla montagna e sul modo di abitarla, riabitarla e viverla.

Il primo volume della nuova collana che



la casa editrice People ha realizzato in collaborazione con il quotidiano online sulle Terre Alte e "L'AltraMontagna" -

www.laltramontagna.it - propone tante sfaccettature che stimolano la riflessione e aprono panoramiche alternative tra le tante che si possono immaginare come risultato dell'interazione di contesti sociali, ambientali ed economici diversissimi. Affrontare montagne e montanità richiede coraggio, passione e visione: su questo, ognuno degli Autori dà molto al lettore. Si legge agevolmente e se ne esce arricchiti, stimolati e con "altri occhi", proprio ciò che promette il titolo del libro.

Il volume parla anche di foreste attraverso l'originale ed efficace metafora del "bosco poliedro" di Luigi Torreggiani: se non foste interessati a piste da sci, ghiacciai, orti per autoconsumo, grandi predatori e molto altro, merita da sola l'acquisto del libro.

Paolo Mori

Tratto da <https://www.ecoalleco.it/letteratura-forestale/montagna-con-altri-occhi-ridisegnare-terre-alte>.

Autore: Collettivo L'AltraMontagna



Anno pubblicazione: 2025
Casa editrice: People
Caratteristiche: b/n
N° pagine: 240

Rubrica a cura di Annalisa Piotto

"Dove soci e amici del Club Alpino Italiano sono di casa"

Il Club Alpino Italiano ha aperto i propri sistemi ai Soci con My CAI!

My CAI è una piattaforma online riservata ai Soci maggiorenni, con funzionalità specifiche dedicate ai nuclei familiari.

Per accedere basta digitare sul proprio browser Internet: <https://soci.cai.it/my-cai/home>

Nella schermata iniziale ci sono le indicazioni per ottenere, se non si hanno

Sarde a Beccafico alla Catanese

Questo è un piatto siciliano che ho avuto il piacere di mangiare negli ultimi giorni, e che unisce sapori dolci, salati e aromatici in un equilibrio perfetto.

Ingredienti per 4 persone: Sarde:

12-16 sarde fresche (circa 3-4 a persona)

Olio EVO q.b.

4-5 foglie di alloro

50 ml di vino bianco (facoltativo)

Ripieno:

100 g di pangrattato

50 g di pinoli

50 g di uvetta sultanina

30 g di pecorino grattugiato

1 spicchio d'aglio tritato

1 ciuffo di prezzemolo fresco tritato

Scorza di 1 limone grattugiata

2 acciughe sott'olio (facoltative, sminuzzate)

1 pizzico di zucchero

Sale e pepe q.b.

Preparazione

1. Pulire le sarde:

- Eliminare testa, lisca centrale e interiora. Sciacquare sotto acqua fredda e asciugare con carta assorbente.
- Aprirle a libro con un coltello, mantenendo le due metà attaccate alla coda.

2. Preparare il ripieno:

- Uvetta: Metterla in acqua tiepida per 10 minuti, poi strizzarla.
- Pinoli: Tostarli in padella antiaderente finché dorati.
- Pangrattato: Rosolato in padella con 3 cucchiaini d'olio, mescolando finché croccante.
- In una ciotola, unire pangrattato, pinoli, uvetta, pecorino, aglio,



prezzemolo, scorza di limone, acciughe, zucchero, sale e pepe. Mescolare bene.

3. Farcire e arrotolare:

- Distribuire il ripieno su ogni sarda, poi arrotolare dalla testa verso la coda.

- Fissare con uno stuzzicadenti se necessario.

4. Cuocere:

- Preriscaldare il forno a 180°C.
- Disporre le sarde in una teglia unta d'olio, aggiungere foglie di alloro e un filo di vino bianco.
- Infornare per 15-20 minuti fino a doratura.

5. Servire:

- Rimuovere gli stuzzicadenti e disporre le sarde su un piatto con foglie di alloro, scorza di limone e prezzemolo fresco.

Per una versione senza lattosio, sostituire il pecorino con pangrattato aggiuntivo.

Servire con un bianco fresco (es. Grillo o Carricante) per esaltare i sapori del mare.

Buon appetito!

Elisa Mazzi

ancora, le credenziali di accesso alla propria area personale.

Una volta inserite le credenziali (indirizzo e-mail e password) si apre la schermata principale, il cosiddetto "PROFILO ON-LINE (POL)" dove, nella pagina di benvenuto, sono visualizzati i dati essenziali, le assicurazioni, i titoli, le qualifiche e le cariche istituzionali (di sezione) del socio. C'è anche la possibilità di scaricare il certificato di iscrizione al CAI e di modificare i propri riferimenti (contatti, password, foto del profilo, ecc ecc) e le proprie preferenze (soprattutto nell'ambito della privacy).

In un'altra parte c'è la gestione delle assemblee (regionali e nazionali), con particolare riguardo alle convocazioni e alle deleghe, ormai gestite elettronicamente con conseguente eliminazione della prassi cartacea.

Come potete vedere è un'evoluzione più moderna del nostro Sodalizio, con l'invito a una maggior diffusione e utilizzo da parte di tutti i Soci. Raccogliendo, poi, specifico invito emerso nel corso del recente Convegno sulla comunicazione interna, si evidenzia come, quello che poteva essere in precedenza intesa come una

raccomandazione, sia divenuta esigenza imprescindibile per il corretto funzionamento ed efficientamento della comunicazione stessa da e verso il Corpo Sociale e indispensabile per l'inserimento del socio nelle attività sociali.

La Sezione resta ovviamente a disposizione per qualsiasi chiarimento e supporto.

Andrea F.

email.caigazzadaschianno@gmail.com
<http://www.caigazzadaschianno.it/>

Piccolo Dizionario di Flora Alpina: Lilium bulbiferum.



Giglio di San Giovanni (Lilium bulbiferum)

Nome italiano: Giglio di San Giovanni, Giglio Rosso.

Sinonimi: Lilium bulbiferum, Lilium croceum.

Descrizione Giglio di San Giovanni.

Le foglie che crescono lungo lo stelo sono sparse, alterne, di forma lanceolata e con nervature parallele abbastanza evidenti. Il colore verde cupo permette di distinguerle dall'erba dei prati anche quando la pianta non è in fiore. Sono lanose nella pagina inferiore.

Le dimensioni si riducono progressivamente lungo lo stelo, quelle alla base sono picciolate. Nelle piante mature e vigorose, in annate favorevoli, all'altezza dell'ascella delle foglie poste lungo lo stelo, prossime al fiore, si sviluppa un piccolo bulbillo di colore verde o nero.

Il bulbo misura circa 1,5 cm, piccolo se paragonato a tulipani e narcisi, a sezione triangolare e con squame appuntite candide. Per superare il freddo dell'inverno si trova ad una profondità di 10-15 cm.

Il fiore può essere solitario, ma una sola pianta può arrivare a produrre anche cinque. Si compone di sei elementi: tre tepali esterni ellittici ed acuminati e tre interni subspatolati.

Gli stami eretti sono in numero di sei, le antere sono grigie, l'ovario è cilindrico, lo stilo è aranciato e lo stimma violetto.

Il fiore è ermafrodito, ma l'impollinazione avviene grazie alle api e ad altri insetti pronubi. Non è profumato.

Il colore è arancione, variando da toni molto chiari a tinte più cariche, minutamente punteggiati di nero.

La fioritura, nelle stazioni meglio esposte, inizia a maggio. Al fiore succede una capsula ovoidale che contiene più semi, matura già nel mese di agosto, ma più spesso in settembre.

Dove trovare il Giglio di San Giovanni.

Il giglio di San Giovanni compare, con un'inattesa fiammata di colore, fra i prati di montagna, nei pascoli abbandonati e sui versanti dirupati dove si accumula terreno di risulta, sassoso e ben drenato, reso caldo dal sole estivo.

È un fiore protetto e non deve essere raccolto in alcun modo, come fiore o come bulbo.

Pianta longeva si ripresenta con puntualità nei soliti luoghi e, in condizioni ottimali, tende a formare piccole colonie dove le piante distano generalmente da uno a pochi metri una dall'altra.

Noto anche come giglio rosso, anche se rosso non è, ma è piuttosto arancione, qualche volta diventa così chiaro da sembrare giallo., diffusa in tutta l'Europa centrale, s'incontra spontanea nella fascia altimetrica compresa fra i 500 ed i 1900 metri, anche se talune colonie, ubicate in luoghi riparati e ben esposti, si spingono fino ad un'altezza di 2400 m. s.l.m. Sempre in luoghi caldi e assolati, preferibilmente in terreni calcarei, ben drenati.

Nei terreni di risulta sulle pendici dirupate o ai piedi di queste, fiorisce con un certo anticipo ed esaurisce il suo ciclo vitale prima dell'arrivo del caldo estivo e del periodo siccitoso, entrando in un periodo di quiescenza che dura sino alla primavera successiva.

Nei prati con terreni ricchi e freschi fiorisce quando l'erba è già alta e, anche a fioritura terminata, mantiene le foglie verdi ancora a lungo.

L'altezza della vegetazione circostante con cui deve competere per la luce influenza quella dello stelo, compresa fra i 30 e gli 80 cm.

Gli esemplari coltivati in giardino possono raggiungere e superare il metro, presentano fiori più chiari della forma spontanea, di diametro superiore ai 10 cm, portati sette-otto per singolo stelo.

Tratto da

<https://www.camminonaturaledeiparchi.it/rubriche/curiosando/giglio-di-san-giovanni-lilium-bulbiferum/>

IN CAMMINO NEI PARCHI

Sabato 7 e Domenica 8 giugno 2025 Club Alpino Italiano e Federparchi organizzano escursioni sui sentieri delle Aree protette di tutta Italia per promuovere l'avvicinamento e la conoscenza del territorio montano, il rispetto per la natura e l'attenzione alle tradizioni locali.

Torna per la tredicesima edizione "In Cammino nei Parchi", l'iniziativa nazionale promossa dal Club Alpino Italiano e da Federparchi per riscoprire, passo dopo passo, il valore naturalistico



e culturale delle Aree protette. Sabato 7 e domenica 8 giugno 2025, escursionisti, appassionati e semplici curiosi potranno

partecipare a decine di iniziative in programma da nord a sud del Paese: dalle Alpi agli Appennini, fino alle isole.

Un'esperienza aperta a tutti, soci e non soci, che intende valorizzare il patrimonio ambientale italiano attraverso l'escursionismo lento, educativo e rigenerante.

"L'avvicinamento sensoriale ed emozionale, in cammino sui sentieri, stimola e aiuta a comprendere la complessità del sistema montagna. Lo slogan dell'evento è 'Sentieri per conoscere'", afferma Filippo Di Donato, coordinatore del gruppo. "CAI e Federparchi promuovono l'escursionismo naturalistico e culturale per tutti, mettendo al centro i territori e le popolazioni che li abitano. La giornata va vissuta da protagonisti del cambiamento, scoprendo insieme paesaggi e meraviglie di montagne e Parchi. Si cammina in libertà, incontrandosi sui sentieri, per condividere un'appagante giornata in ambiente, tutta da raccontare".

Il simbolo dell'iniziativa resta il Sentiero Italia CAI, un tracciato



escursionistico lungo quasi 8000 chilometri che attraversa tutte le Regioni italiane, unendo Santa Teresa di Gallura, in Sardegna, a Muggia, in Friuli Venezia Giulia. Questo cammino tocca la gran parte dei Parchi Nazionali e di

numerosi Parchi Regionali, nonché siti UNESCO e aree della Rete Natura 2000, con cui il CAI ha sottoscritto accordi per la valorizzazione del territorio.

"L'edizione del 2025 "in CAMMINO nei PARCHI" consolida ancora di più il rapporto fra il CAI e il mondo delle aree protette, arricchitosi da poco con il Parco nazionale del Matese, dove i nostri soci svolgono molta attività in ambiente. L'iniziativa si lega anche alla Giornata europea dei parchi, celebrata il 24 maggio, e porta con sé il messaggio di una fruizione sostenibile della montagna. In quest'ottica si promuove anche l'adozione della segnaletica CAI (bianco-rosso-bianco) su scala nazionale, per rendere i sentieri più chiari, sicuri e accessibili.

Non mancheranno iniziative con pernottamento in rifugio o nei borghi montani, per un'esperienza di due giorni a stretto contatto con la natura, i paesaggi e le tradizioni locali.

Il 2025 sarà anche l'anno del trentennale di "Camminaltalia", l'impresa del 1995 che vide il CAI, guidato da Teresio Valsesia, percorrere integralmente il Sentiero Italia. L'anniversario verrà celebrato anche con il bollino 2025 del CAI, dedicato a quell'epopea a piedi attraverso le montagne d'Italia.

Un messaggio per la sostenibilità

Il CAI fa parte dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) e, attraverso queste iniziative, contribuisce a diffondere i principi dell'Agenda 2030 ONU, promuovendo una fruizione consapevole e rispettosa dell'ambiente, rivolta anche alle nuove generazioni.

"La montagna va vissuta da protagonisti del cambiamento, camminando insieme per scoprire e proteggere il nostro patrimonio naturale e culturale"

Di seguito alcune idee prese dalla piattaforma: <https://www.parks.it/incammineiparchi>

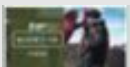


In cammino con le GEV per il "Festival Astronomia"

Le Guardie Ecologiche del Parco del Mincio guidano i visitatori alla scoperta della Riserva naturale "Complesso morenico di Castellaro Lagusello". Altre info su [In cammino con le GEV sulle Colline Moreniche](#) (PR Mincio)

Monzambano (MN)
Castellaro Lagusello

dal 7 Giugno
al 8 Giugno 25



WILDERNESS YOGA (PN Val Grande)

Verbano-Cusio-Ossola
(VB)

dal 7 Giugno
al 8 Giugno 25



Sul Lago argentato: osservazione ed escursione in barca in una notte di Luna quasi piena

Altre info su [Il Cielo del Parco](#) (PR Valle del Lambro)

Como (CO)
Alserio, ore 21.30

8 Giugno 25

Gîte d'Étape de Marc

A pochi chilometri dal confine con l'Andorra, immerso nei paesaggi incontaminati del Parco Naturale Regionale dei Pirenei dell'Ariège a 1000 mt sul livello del mare, sorge il Gîte d'Étape de Marc, un rifugio escursionistico che unisce l'ospitalità rustica alla bellezza selvaggia dell'alta valle. Il gîte è oggi una tappa apprezzata da chi percorre itinerari storici come il GR7 o le rotte transpirenaiche.



Ariège Pirenei tra storia e natura

Al confine con Andorra, si trovano gli Ariège Pirenei, sono tante le esperienze da vivere tra escursioni, piccoli borghi, laghi montani, maestose vette e tanta storia con le grotte preistoriche dove possiamo scoprire l'habitat degli uomini di Cro-Magnon alla Grotta della Vacca, seguire le loro orme al Grotta di Bédeilhac, e soprattutto vivere un'esperienza unica visitando la grotta di Niaux, una delle ultime grotte decorate ad essere ancora aperte al pubblico, con possibilità di osservare dipinti di 14000 anni fa, magnifici bisonti, cavalli, stambecchi e cervi, veri capolavori dell'arte muraria rupestre.

Ed è proprio in questo angolo dei Pirenei che sorge il villaggio di Marc, oggi abitato solo da poche famiglie e qualche appassionato di natura, fu per secoli punto di passaggio tra le



valli dell'Ariège e l'Alta Garonna. Il gîte, un tempo fienile e poi ricovero per pastori, è stato di recente trasformato in struttura ricettiva grazie a un progetto di recupero sostenibile.

Servizi essenziali, atmosfera familiare

Gestito da una piccola équipe locale, il Gîte d'Étape de Marc dispone di 18 posti letto in camere condivise e private così suddivisi:

2 camere da letto per 2 persone

1 dormitorio per 4 persone

2 dormitori per 5 persone

Cucina con angolo cottura, frigorifero. Lavandini, docce e servizi igienici in comune.

Disponibili presso il villaggio: giochi per bambini, piscina collettiva, cabina telefonica, presa telefonica, wi-fi gratuito nella struttura principale, accesso disabili.

Possibilità di pasti, pranzi al sacco e colazioni. «La nostra idea è offrire



semplicità e contatto con la natura», spiega uno dei gestori. «Non è un hotel: è un posto dove ci si ritrova e si condivide».

Cosa fare in zona.

Attorno al gîte si estende un paesaggio montano intatto, tra boschi di faggi, pascoli d'altura e creste panoramiche. La biodiversità è sorprendente: cervi, rapaci e marmotte sono spesso visibili lungo i sentieri, e nelle giornate limpide lo sguardo arriva fino ai crinali spagnoli.

Tra le escursioni consigliate:

- Anello del Mont Fourcat: 12 km tra panorami mozzafiato e boschi secolari.
- Roquefixade e il suo castello cataro: itinerario storico accessibile anche ai meno esperti.

• Col de Montségur: per chi vuole combinare storia e natura in un'unica tappa.

Chi cerca attività alternative può optare per giri in mountain bike, meditazione



all'aperto, osservazione delle stelle (il cielo notturno qui è tra i più limpidi del sud della Francia) o semplicemente una pausa di lettura sull'erba.

Informazioni pratiche

Il Gîte d'Étape de Marc è aperto dal 1 Maggio al 30 Settembre (valide per il 2025), per esigenze diverse è possibile contattare l'amministrazione.

È consigliata la prenotazione con anticipo, soprattutto nei fine settimana.

Contatti

Tel: 05 61 64 82 09

info@gite-marc.fr

www.gite-marc.fr

Tariffa

Pernottamento

(dal 01/05/2025 al 30/09/2025) 17€ (min) 22€ (max)

prima colazione

(dal 01/05/2025 al 30/09/2025) 12€

Mezza pensione (/ pers.)

(dal 01/05/2025 al 30/09/2025) 42€ (min) 47€ (max)

Biografia

<https://www.marc-montmija.com/etablissements/gite-etape-de-marc-location-gite-ariege/>

<https://www.ariegepyrenees.com/gites-etapes/gite-detape-de-marc/>

Web varie

Simone Barsanti

Ivano Facchin

Consiglio Direttivo CAI Gazzada Schianno

Presidente Cristina Capovani
Vice Presidente Renato Fontanel
Segretario Gabriella Macchi
Tesoriere Renato Mai

Consiglieri
Annalisa Piotto
Attilio Motta
Elisa Mazzi
Ivano Facchin
Marco Marino
Margherita Mai
Renato Fontanel
Simone Barsanti

Collegio dei Revisori dei Conti
Presidente Cristina Piotto
Revisori Angelita Petruzzelli
Cristina Piotto
Donato Brusa



Cantare, divertirsi insieme e divertire,
imparare, sognarequesto fa il coro
C.A.I.

“Prendi la nota”

Dalla sua nascita, nell'estate del 2013, per “
colpa” di un gruppo di entusiasti e un po’
matti soci C.A.I.

RINNOVO QUOTE ASSOCIATIVE

IL Consiglio Direttivo ha fissato le quote associative valide per l'anno 2025, che sono invariate rispetto all'anno 2024.

Le Nostre Quote per il rinnovamento:

Soci Ordinari	€ 45
Soci Juniores dai 18 ai 25 Anni	€ 25
Soci Familiari	€ 25
Soci Giovani fino a 18 anni	€ 18
Quota secondo giovane	€ 11
(Tassa 1 ^a iscrizione per tutte le categorie e comprendono:	€ 5)

- copertura assicurativa per il Soccorso alpino 365 giorni l'anno, 24 su 24 ore, anche in attività individuale, in tutta Europa;
- copertura assicurativa, per infortunio e responsabilità civile, in tutte le attività sociali;
- «La Rivista», nuova pubblicazione ufficiale del Cai;
- sconti nei rifugi alpini;
- corsi a costi agevolati, per tutti gli sport della montagna;
- sede sociale aperta tutto l'anno, con biblioteca e prestito di attrezzature e materiale tecnico;
- accompagnatori e formatori preparati e con titoli e qualifiche riconosciute dal Cai;
- attività culturali e di tutela dell'ambiente,
... anche tanta amicizia e partecipazione

Coperture Assicurative Soci 2025: Massimali e Costi

Massimali Combinazione A:

Caso morte	€ 55.000
Caso invalidità permanente	€ 80.000
Rimborso spese di cura	€ 2.500 (franchigia € 200)
Premio: compreso nel tesseramento	

Massimali Combinazione B:

Caso morte	€ 110.000
Caso invalidità permanente	€ 160.000
Rimborso spese di cura	€ 3.000 (franchigia € 200)

Premio aggiuntivo annuo per accedere alla combinazione B (massimale integrativo): € 5,15, attivabile solo al momento dell'iscrizione o rinnovo;
Soci in regola con il tesseramento 2024 che rinnovano per il 2025: la garanzia si estende sino al 31.03.2026
Nuovi Soci: sono coperti dalla polizza infortuni a partire dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre – 31 dicembre 2024), a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento. La garanzia si estende sino al 31.03.2026.

Polizza Soccorso Alpino in Europa VALIDA ANCHE IN ATTIVITÀ PERSONALE

Premio: compreso nella quota associativa.
Soci in regola con il tesseramento 2024 che rinnovano per il 2025: la garanzia si estende sino al 31.03.2026;
Nuovi Soci: la garanzia è attiva dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre – 31 dicembre 2024) a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento.
Massimale per Socio
Rimborso spese: fino a € 25.000,00.
Diaria da ricovero ospedaliero: € 20,00/giorno per massimo 30 giorni.
Massimale per assistenza medico psicologo per gli eredi: fino a € 3.000,00/Socio.
Si precisa che la polizza è a rimborso dietro presentazione delle spese già sostenute. Solo in caso di morte il rimborso delle spese di recupero e trasporto salma sarà effettuato direttamente dalla Compagnia assicuratrice.

Polizza di responsabilità civile in attività istituzionale (inclusa su pista da sci)

Per i Soci in regola con il tesseramento è attiva la copertura di responsabilità civile in attività istituzionale.
I non Soci, che partecipano alle attività istituzionali, sono automaticamente assicurati per la responsabilità civile verso terzi.

Per coperture soci in attività individuale (infortuni e responsabilità civile) sono previste apposite polizze – chiedere direttamente in Sezione

Sede: Via Roma, 18 – Gazzada Schianno
Apertura Sede: Martedì e Venerdì ore 21- 22,30

Recapiti telefonici: 379 2933456
Indirizzo e-mail: caigazzadaschianno@gmail.com
Sito internet: <https://caigazzadaschianno.it/informazioni/assicurazioni>

Il rinnovo in sede è possibile tramite contanti e pagamenti elettronici o da casa, effettuando un bonifico bancario utilizzando il seguente IBAN: IT74J013050140000000756259 – intestato a Club Alpino Italiano sez. di Gazzada Schianno – Banca Monte dei Paschi di Siena Spa – BIC: PASCITM1VA1